

## San Domenico

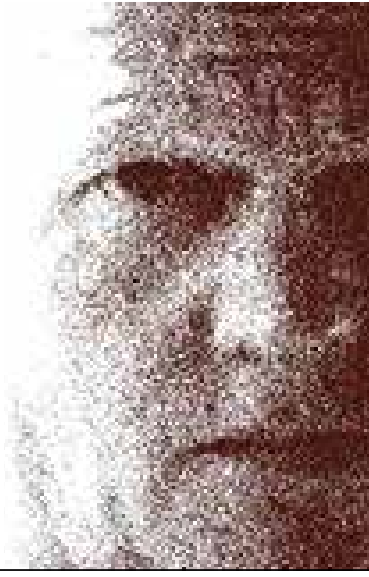
### Cerimonia per l'inizio Anno Pastorale

Sabato 20 ottobre alle ore 18, nella monumentale chiesa di San Domenico ad Urbino, si terrà la Santa Messa per l'inizio del nuovo Anno Pastorale; nella circostanza verrà conferito il Mandato ai catechisti. La celebrazione sarà presieduta dall'arcivescovo di Urbino Urbina Sant'Angelo in Vado Mons. Giovanni Tani.

E' opportuno sottolineare che si tratta di un momento importante della vita della nostra Chiesa diocesana pertanto è vivamente

raccomandata la partecipazione a tutte le realtà presenti ed operanti nell'Arcidiocesi: i sacerdoti, i religiosi e le religiose, i diaconi, le famiglie, le Associazioni e i Movimenti, i ministri straordinari dell'Eucaristia, i collaboratori parrocchiali, i catechisti e gli insegnanti di religione, nonché la popolazione tutta.

Sarà possibile l'ingresso nel Centro Storico di Urbino ed il parcheggio in Piazza Rinascimento a partire dalle ore 16,15 con ingresso dal varco 1 di Corso Matteotti.



## Urbania

### Kiko Doninelli fotografo di Peglio

Devo confessare di essere un pigro, specie per entrare nella foresta di facebook. Mi difendo dicendo che non ho mai tempo. Mi riferisco al fatto che vedo sempre fotografie di Kiko Doninelli di Peglio, ed immagino che egli abbia una smisurata passione. Chiederò se Kiko è uno pseudonimo, un anagramma o nome d'arte. Ho sempre ritenuto coraggiosi chi avesse preso quella decisione. Lo ha fatto Egidio Spugini con 'Egidio da Casteldurante', così ha fatto conoscere in Italia e all'estero il

prestigioso nome dell'arte della sua terra. Ma dovevo parlare di Doninelli fotografo. Ho visto qualche sua foto di paesaggio che ho ritenuto particolarmente interessante. Le foto d'arte normalmente sono in bianco e nero, come accade per l'arte incisoria acquaforte in particolare. Ma posso sbagliarmi e proporrei a Doninelli di mostrare una silloge di sue opere da esporre nel Museo Leonardi di cui sono direttore emerito. Vediamo se accetterà. (R.R.)

## Urbino

DI GIUSEPPE MAGNANELLI

«Era la mattina del 20 settembre del 1918, quando, dopo la celebrazione eucaristica venni sorpreso da un dolce sonno. Tutti i sensi interni ed esterni, non che le stesse facoltà dell'anima si trovarono in una quiete indescrivibile.

In tutto questo vi fu un totale silenzio intorno a me e dentro di me; vi subentrò subito una gran pace ed abbandonò alla completa privazione del tutto e una posa nella stessa rovina.

Tutto questo avvenne in un baleno. [...] Vidi un misterioso personaggio che aveva le mani, i piedi ed il costato che grondava sangue. La sua vista mi atterrisce [...]. Mi sentivo morire e sarei morto se il Signore non fosse intervenuto a sostenere il cuore che mi sentivo sbalzare dal petto.

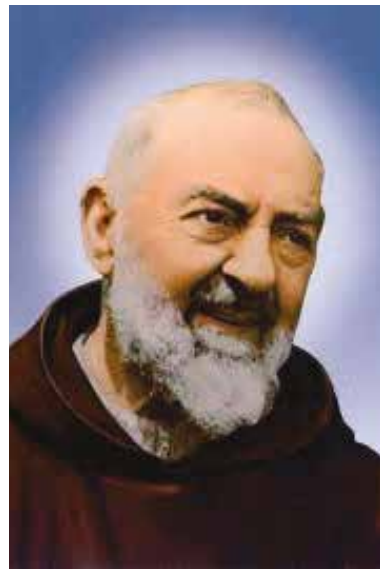
La vista del personaggio si ritira e mi avvidi che mani, piedi e costato erano traforati e grondavano sangue». Così Padre Pio descrive la stigmatizzazione (le piaghe nelle mani, nei piedi e nel costato) in una lettera a Padre Benedetto da san Marco in Lamis.

**Cento anni dopo.** Nel centenario di questo evento straordinario, il gruppo di preghiera "Gesù misericordioso" di Urbino, guidato da Marcella e Carlo Paci, si è riunito nei giorni scorsi, insieme a tanti fedeli, a San Domenico per lodare, invocare e ringraziare il Santo di Pietrelcina che ha sposato la radicalità evangelica della povertà, la via maestra dell'umiltà, la regina inconfondibile di tutte le virtù: la carità.

Dopo un'ora di adorazione guidata da padre Luca Gabrielli del convento di san Bernardino con letture, riflessioni, canti e la recita del rosario, il programma ha proposto le suggestive testimonianze di Carlo Paci e Riccardo Barbadoro di cui riportiamo a parte stralci dei loro interventi.

**Omelia.** È seguita la Santa Messa nella cui omelia, padre Anselmo Bonfigli del convento di San Francesco, ha sottolineato la necessità

# Pomeriggio per Padre Pio



di conoscere la via che porta alla perfezione. «Lo spirito di sapienza è conoscere la Parola di Dio e metterla in pratica. Quella di Dio è la Parola della Verità, e Cristo è Verità. La più grande sapienza consiste nell'accettarla e metterla in pratica. Anche noi potremmo rispondere come quell'uomo del brano evangelico, dicendo che i Comandamenti di Dio li abbiamo sempre osservati, ma di fronte alla richiesta del Maestro di avere più familiarità con Lui, abbandonando tutte le altre cose, non so quale sarebbe la nostra risposta».

E ancora: «Il Signore non condanna il possesso delle cose, a condizione che non ci distraggano dal seguirlo. Padre Pio pur di essere

## Tanti fedeli in San Domenico per la giornata di lode e di testimonianze nel nome del santo di Pietrelcina

simile a Cristo accoglieva, anzi desiderava la sofferenza. Se ci mettessimo alla sua sequela avremmo la certezza di avere cento volte tanto, più la vita eterna. Accettiamo il dono del tempo che ci elargisce, per imparare alla sua scuola», ha concluso padre Anselmo. Al termine, grande emozione e commozione nel volto dei presenti, felici di aver trascorso una giornata pregando Gesù, al fine di continuare il cammino verso la santità che, come diceva S. Pio nei suoi scritti, "significa vivere umili, disinteressati, prudenti, giusti, pazienti, caritatevoli, laboriosi, non per altro fine se non di piacere a Dio, e per riceverne da Lui la meritata ricompensa".

## A cinquant'anni dalla morte il culto e la devozione verso Padre Pio sono in continuo aumento



## Incontro Beneficenza e solidarietà

Nei giorni scorsi si è tenuto a Petriano un incontro di beneficenza organizzato dalla famiglia Worthington. È stato proiettato un documentario per far conoscere le iniziative dell'associazione "Premio Eleanor" e in particolare è stato sottolineato il valore della persona disabile nell'inserimento nella vita sociale. Presenti molte associazioni di volontariato che hanno mostrato soddisfazione per ciò che l'associazione Eleanor svolge a favore dei disabili. (Fausto Nucci)

## Urbino

DI CARLO PACI

# Un figlio di Padre Pio

Carlo Paci, medico dentista, e la moglie Marcella sono da molti anni alla guida del Gruppo di preghiera Padre Pio che ha la sua sede a Ca' Staccolo di Urbino. La sua devozione per il santo di Pietrelcina deriva da un'esperienza personale di grazia ricevuta di cui riportiamo una significativa testimonianza.

Nel 1958, a 6 anni, mi trasferii dal mio paese, Scotaneto, a Pesaro, per frequentare la prima elementare. Dopo dodici giorni, mi ammalai di poliomielite e fui ricoverato all'Ospedale Salesi di Ancona. Dalla cartella clinica risultavano colpiti diversi muscoli delle cosce, che risultavano ipovalidi, ma in particolare il quadricipite della gamba sinistra era totalmente paralizzato. Dopo due mesi dal ricovero, mio padre fu chiamato dal primario di ortopedia, che gli disse che la gamba sinistra sarebbe rimasta

delle dimensioni di quando avevo sei anni, mentre la destra sarebbe cresciuta normalmente.

Mio padre andò immediatamente a S. Giovanni Rotondo, riuscì a parlare con Padre Pio, che lo confortò e lo spronò a pregare molto, per ottenere la grazia della mia guarigione.

Dopo pochi giorni, dimesso dall'Ospedale Salesi per trascorrere le feste natalizie in famiglia, fui ricoverato all'Ospedale di Urbino, per una sospetta mononucleosi. Durante questo ricovero, iniziai a muovere il muscolo paralizzato, il quadricipite, e ad un controllo dopo 5 settimane dal primario del Salesi, questi poté verificare che io già camminavo. Il primario si lasciò sfuggire che quello era un miracolo. Di fatto io, pur con dei modesti esiti di poliomielite, grazie all'intercessione di Padre Pio, ho potuto condurre una vita normalissima. Sono sposato, ho tre figli e due nipoti e svolgo la mia professione a Urbino, dove risiedo.

## L'intervento del Santo

# Testimonianza di Riccardo Barbadoro

Il 19 settembre 2015 ho subito un gravissimo incidente stradale in moto con ricovero in eliambulanza alle Torrette di Ancona. Dopo un intervento d'urgenza le mie condizioni risultavano disperate. È seguito un secondo intervento altrettanto rischioso. Mia moglie e i miei figli si sono rivolti con le loro preghiere continue al padre cappuccino di San Giovanni Rotondo, invitando a pregare anche

fra Daniele Natale, figlio spirituale di P. Pio, nostro amico da anni, vari gruppi di preghiera nonché le monache di diversi monasteri. Al risveglio dal secondo intervento mi si evidenziavano delle piastrelle con un'immagine in primo piano con il profilo di Padre Pio. Le piastrelle si moltiplicano ed ingrandiscono, poi poco dopo scompaiono e mi si presenta mia figlia Elena sorridente! Ho saputo poi che si era messa

in contatto con tanti gruppi di preghiera per intercedere per la mia guarigione! Al mio ritorno a casa trovo nella posta la rivista La voce di Padre Pio; nel frontespizio c'era il santo (riconoscevo in lui quella figura in primo piano vista nelle piastrelle) con Fra Daniele Natale. Ora sto bene e ho ripreso il lavoro. I medici sono stati molto bravi ma se sono qui è senz'altro per la fede e la preghiera di tanti.